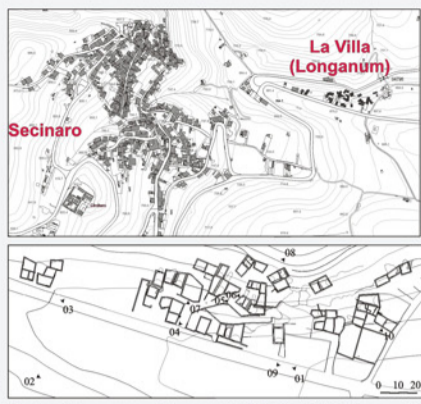


**INQUADRAMENTO TERRITORIALE**



Secinaro è un comune della provincia dell'Aquila, in Abruzzo, che conta circa 450 abitanti; è circondata dalle montagne e su tutte spicca il massiccio nord del Sirente. L'altitudine varia dai 650 ai circa 800 m della caserma del Corpo Forestale dello Stato. Fa parte della Comunità Montana Sirentina della quale è sede e dal 1989 è compreso nel Parco Naturale Regionale Sirente-Velino. All'ingresso del territorio comunale, dal fondovalle, appare un nucleo di case rustiche, oggi in gran parte abbandonate, che attorno a un rudere attribuito ad un edificio chiesastico: si tratta del borgo della Villa, la cui riutilizzazione è fra gli obiettivi prioritari della strategia di valorizzazione del territorio che l'Amministrazione Comunale sta conducendo da alcuni anni.

Inquadramento geografico Nazionale. Inquadramento Regionale. I 14 Comuni della Comunità Montana Sirentina.

Secinaro is a town which resides in the Province of L'Aquila, in Abruzzo, with a population of 450 inhabitants. It is surrounded by mountains and above each of these, the massive and marvellous North side of the Sirente. The altitude varies from 650 to about 800 meters from the Barracks of the State Forest Corps. It is part of the Sirentine Mountain Community where its branch office is located and since 1989 it is situated in the Regional Sirente-Velino Natural Park. At the feet of the townhall territory, from the valley background, a group of rustic houses arise, nowadays most are abandoned, they embrace a ruin that is attributed to a church building: which is the villa's village, in which it's utility is among the primary objectives with it's strategy to increase the value of it's territory that the Town-hall Administration has been conducting in the last few years.

**RILIEVO FOTOGRAFICO**



Storicamente abitato dai Peligni, il territorio subì un profondo processo di romanizzazione, con il riassetto della struttura insediativa e viaria. Con l'arrivo dei Longobardi nella valle, i paggi esistenti furono abbandonati e nuovi centri furono edificati sulle colline, utilizzando molto materiale di recupero, tra i quali Secinaro presso il centro romano di Longanum, i cui resti sono stati identificati appunto nell'area della Villa. Una bolla di Lucio III nel 1183 elenca nove chiese in Secinaro, tra cui quella di S. Maria in Longano, che dovrebbe coincidere con il rudere oggi esistente nella Villa; ipotesi confermata da una "Visita Pastorale" del 1741 effettuata dal vescovo di Sulmona mons. Corsignani.

Dalla metà del XIX secolo, il toponimo di Longano viene sostituito con "La Villa" come risulta da alcuni documenti dell'Archivio di Stato dell'Aquila, che attestano l'uso agro-pastorale dell'area, con l'insediamento di "pagliare" e orti murati: anche la chiesa è nota ormai come S. Maria della Valle.

Historically inhabited by the Peligni, the territory has withstood a profound process of Romanization, with a re-adjustment of the population settlement and street structures. With the arrival of the Longobardi in the valley, the existing villages were abandoned and new centres have been constructed upon the hills, using much of the recuperated materials, among Secinaro nearby the Roman centre of Longanum, whose ruins have been identified within the villa's area. A note belonging to Lucio the III in 1183 lists nine churches in Secinaro, among that of Santa Maria in Longano, which should correspond with the ruins that are to this day existing in the Villa; A Hypothesis confirmed through a "Pastoral Visit" of 1741 carried out by a bishop of Sulmona mons. Corsignani. Since the middle of the XIX century, the nickname of Longano has been re-named to "La Villa" as results from some documentation belonging to the State Archive of L'Aquila, whom attests the use agro-pastoral of the area, with the instalment of "thatched cottages" and walled gardens: The church is also now known as S. Maria della Valle.



Archivio Diocesano di Sulmona  
 Visita Pastorale del Vescovo di Sulmona Mons. Corsignani, Secinaro c. 459



Archivio di Stato dell'Aquila  
 Catasto provvisorio del Comune di Secinaro, vol. 458, c. 38 e



**Informazioni personali**  
 Nome-Cognome: Vittorio Panicaldi  
 Luogo di nascita: Sulmona (L'Aquila)  
 Data di nascita: 01/07/1979  
 Recapito: 329-8878883  
 E-mail: architettopanicaldi@live.it  
 Stato civile: Celibe  
 Nazionalità: Italiana  
 Residenza: Pratola Peligna (AQ),  
 P.zza Nazario Sauro 1  
 Domicilio: Montesivano (PE), Via Piemonte 6  
 Cod. Fiscale: PNCVTR79L011804J

**Capacità e competenze informatiche**  
 Autocad - Rhinoceros - Cinema 4d - Maxwell Render - CorelDraw - Photoshop

**Istruzione**  
 • 2010 Laurea in Architettura con specializzazione in Restauro Architettonico, conseguita presso "Università degli Studi Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara" con votazione 105/110.

**Corso di perfezionamento**  
 • 2010 Corso di Perfezionamento in Progettazione dello Spazio Sacro, svoltosi presso "Università degli Studi Gabriele D'Annunzio" Pescara.

**Attestato di partecipazione**  
 • 2008 Convegno "Muri Parlanti". Prospettive per l'analisi e la conservazione dell'edilizia tradizionale, svoltosi presso "Università degli Studi Gabriele D'Annunzio" Pescara. (26/27-09-2008)  
 • 2011 Corso di aggiornamento "La certificazione energetica degli edifici svoltosi a San Salvo (Ch) dal 15 aprile al 20 maggio 2011"

**Pubblicazione**  
 • 2011 Le "Pagliare" di Secinaro. Studi e rilievi per la conservazione del borgo La Villa. Rea editore, giugno 2011.

**Esperienze professionali**  
 • dal 2001 collaborazioni professionali con diversi studi di architettura ed ingegneria.

**QUADRO GENERALE DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE**

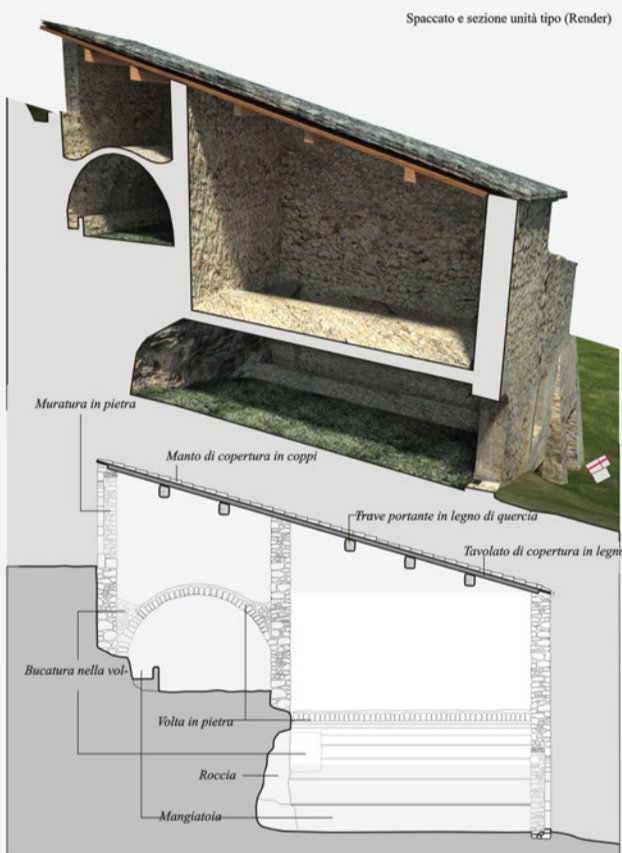


Le "pagliare", di cui sono noti esempi in tutto l'Abruzzo interno, sono costruzioni in muratura utilizzate per la rimessa della paglia o fieno e animali. Essenzialmente sono costituite da due piani sovrapposti: quello inferiore, seminterrato, adibito a stalla usato anche a scopo abitativo; quello superiore, il pagliare, per il deposito della paglia e del fieno. Sono disposte sul terreno seguendo l'orografia del suolo, creando così dei percorsi irregolari, privi di pavimentazione tra le costruzioni. Gli ambienti del piano terreno, costruiti sulla parete rocciosa, sono spesso prolungati da grotte scavate con una profondità in orizzontale che arriva fino a 20 m, destinate al ricovero degli animali. Non vi sono scale o altri collegamenti interni tra i due livelli, poiché la forte pendenza permette l'accesso indipendente al piano superiore tramite. I due ambienti sono separati nella maggior parte dei casi da una struttura voltata a botte, realizzata utilizzando pietrame appena sbizzato. Nelle volte sono presenti delle aperture, i cosiddetti vuciti, botole quadrate di circa 80 cm di lato, da dove veniva gettato il fieno per gli animali.

La copertura delle pagliare è ad una falda, che viene inclinata verso valle per facilitare lo smaltimento dell'acqua piovana. È realizzata impiegando travi in legno di quercia parallele o perpendicolari alla linea di gronda, sulle quali poggia direttamente il tavolato, costituito da tavole di circa 4 cm di spessore su cui sono disposti i coppi.

All'interno del piano terra, sono presenti sulla muratura delle piccole nicchie, gli stipi, dove venivano poste le candele per l'illuminazione notturna o altri oggetti. Alcune pagliare sono ancora circondate da un muretto in pietra, la mandra, che fungeva da recinto per gli animali.

Nella costruzione della pagliara, la muratura in pietra calcarea, di dimensioni variabili, è legata da malta aerea di calce e pietra macinata, sulla cui superficie è assente, in genere, qualsiasi tipo di finitura. Nel suo spessore, la muratura presenta blocchi di pietra più piccoli rispetto a quelli di facciata; raramente ci sono diatoni che legano le due facce del muro, ma non si può parlare di una muratura "a sacco", data la difficoltà di individuare due paramenti distinti.



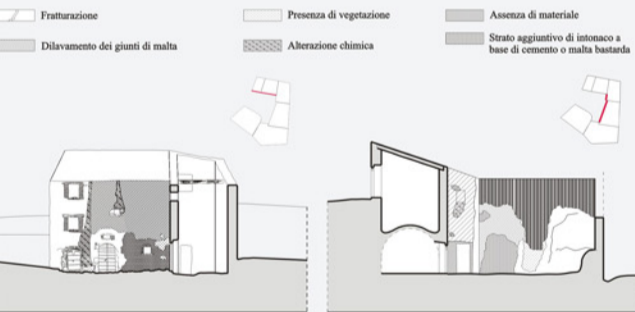
The "thatched cottages", which are well known examples within the Abruzzo Region, are constructions in cement used as a place to stack the straw or hay and animals. Essentially they are constructed on two levels one on top of the other: the bottom level is used as a stable and also as a living spot; the top level, the thatched cottage, is used for depositing straw and hay. They are laid on the floor following the golden design of the floors, creating irregular courses, having no pavement between each construction. The environment, of the ground floor, built on the stone wall, are often extended by caves dug with a horizontal width that reaches 20 m, serving its purpose for the recovery of the animals. There are no steps or other internal connections between the two floors, because the steep slope allows independent access to the top floor. The two environments are separated in most cases by a structured vaulted cask, created using new found rocks. Within the vaults there are openings, the so called vuciti, square trapdoors of about 80 cm. per side, from which hay for the animals was thrown through. The covering of the thatched cottages is steep, and it is inclined towards the valley to help the rain water drain out. This is achieved by using oak wood logs in a parallel or perpendicular manner onto the gutter line, on which the wood is placed, formed by boards of about 4 cm of width on which the roof tiles are placed. Inside the ground floor, there are small niches on the walls called stipi, where the candles where placed as night lights or other objects. Some thatched cottages are still surrounded by a stone wall, the mandra, which was used as an enclosure for the animals. In the construction of the thatched cottages, the walls are made of limestone, of different dimensions and they are constructed with mortar air of lime and grinded stone, on its surface generally there is no finish. Within its width, the construction has stone blocks smaller compared to those on the outside; rarely are there conjunctions that connect both sides of the wall, but we cannot consider this a sack wall given the difficulty to find two different paraments.

The study of wall masonry has been carried out by analyzing and classifying the type of stone used, the dimensions of the rocks, the placement of the stones, based upon a photograph of all of the perspectives of each and every thatched cottage, that afterwards was used as the tridimensional rebuild of the entire village. The type of masonry involved knows very little variations in the following examples, if not for the dimensional aspects. From here on we take into consideration the biggest piece with the largest width of wall of about 75 cm, in the church of S. Maria Della Valle, to that with the smallest piece, that corresponds to the width of a wall of about 50 cm in a thatched cottage. Among them there may be, with a minimum of variation, all of the others.

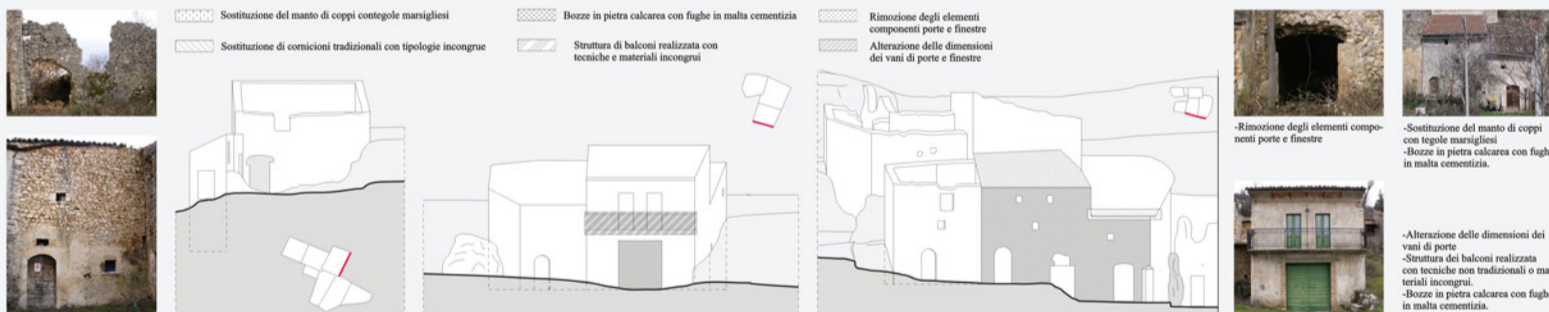
Lo studio delle murature è stato effettuato analizzando e classificando la tipologia della pietra utilizzata, le dimensioni dei conci, la posa in opera, sulla base di un rilievo fotografico di tutti i prospetti delle singole pagliare, che successivamente è stato utilizzato per la ricostruzione tridimensionale dell'intero borgo. Il tipo di muratura individuata conosce poche variazioni nei differenti esempi, se non per gli aspetti dimensionali. Si va così dal caso con la pezzatura più grande e con uno spessore della muratura di circa 75 cm, nella chiesa S. Maria della Valle, a quello con la pezzatura più ridotta, corrispondente ad uno spessore della muratura di circa 50 cm in una delle pagliare. Tra essi possono essere collocati, con minime variazioni, tutti gli altri.



**DEGRADO MATERICO E STRUTTURALE**



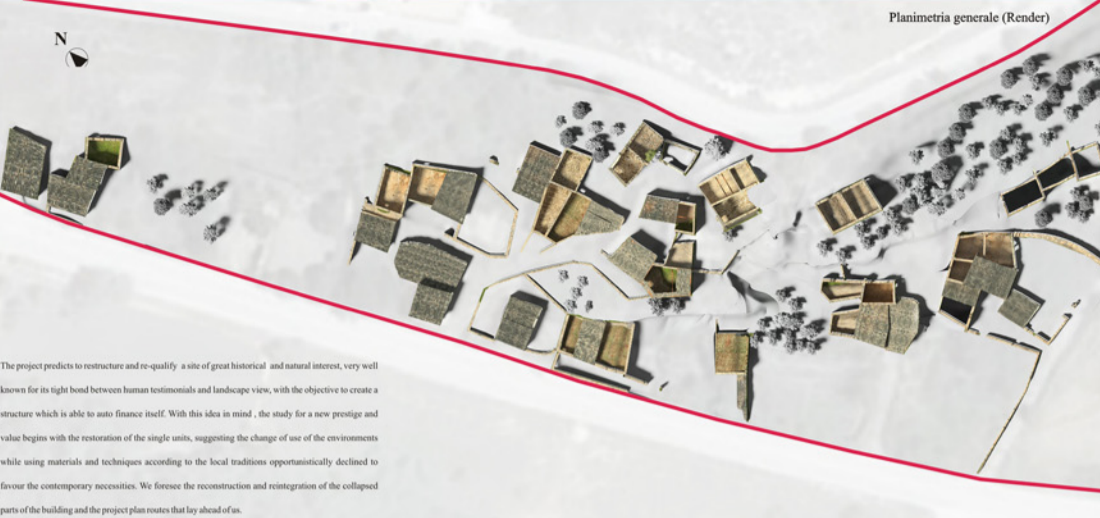
**DEGRADO ANTROPICO**



**RENDER**



**CRITERI DI INTERVENTO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI**



Il progetto prevede di restaurare e riqualificare un sito di grande interesse storico e naturalistico, notevole per il forte legame tra testimonianze umane e contesto paesaggistico, con l'obiettivo di realizzare una struttura che sia in grado di autofinanziarsi.

Su questa linea, lo studio per una nuova valorizzazione parte dal restauro delle singole unità, proponendo il cambio della destinazione d'uso degli ambienti e utilizzando materiali e tecniche secondo la tradizione locale, opportunamente declinate per venire incontro alle necessità contemporanee.

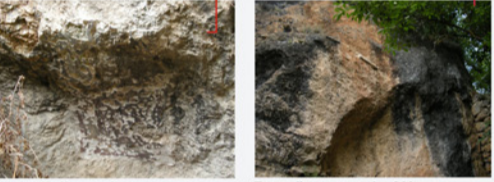
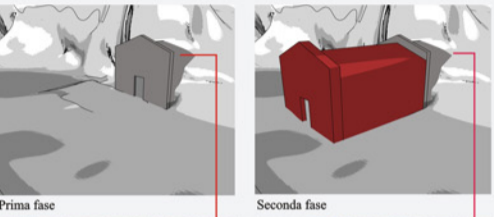
Si prevedono quindi la ricostruzione e la reintegrazione delle parti crollate e la progettazione di percorsi e slarghi. Tutti gli interventi prevedono: il restauro delle strutture murarie senza alterare ovviamente la consistenza architettonica delle pagliare; il consolidamento delle volte tramite fibre di carbonio; l'inserimento di solai orizzontali in legno; la sostituzione o l'inserimento di nuove coperture; infine la sostituzione degli infissi mancanti o ammalorati, insieme alla dotazione di impianti e servizi tecnologici. Il borgo della Villa dovrà essere il punto di partenza per la scoperta di tutte le risorse presenti nel territorio della Comunità Montana Sirentina dove si possono svolgere attività di trekking ed escursionismo, e praticare tutte le attività sportive invernali. Il vecchio nucleo agro-pastorale andrà quindi ad inserirsi in una rete di risorse storico-culturali: i castelli e le torri di avvistamento; i mulini e i ponti lungo il fiume Aterno; le chiese rurali legate al fenomeno della transumanza; le aree archeologiche della valle Subequana.



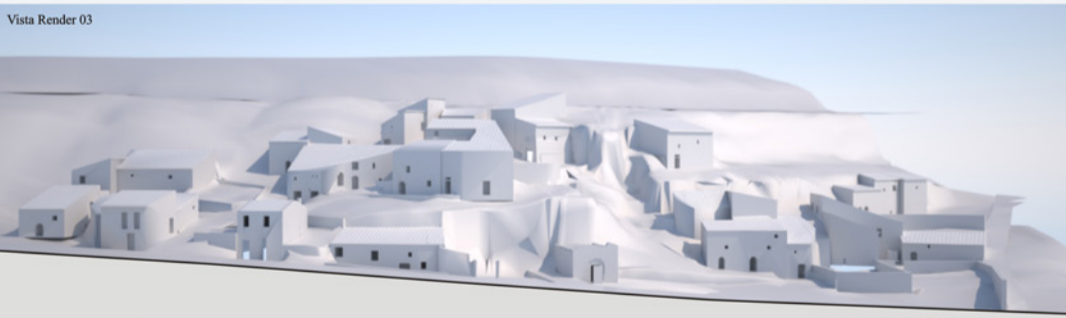
All of the operations foresee: the reconstruction of the wall structures without altering obviously the architectural consistency of the thatched cottages; the consolidation of the vaults using carbon fibre, the use of horizontal attics made of wood, the substitution or the instalment of new coverings. Lastly the substitution of the missing frames along with the provided installation of technological services.

The village of the villa must be the starting point for the finding of all of the resources residing in the territory of the sirentin mountain community where it is possible to take up activities such as trekking excursions and practice all sorts of winter sport activities. The old group agro-pastoral will eventually go and insert itself in a web of cultural historical resource. The castles and the watch towers, the mills and the bridges along the river Aterno, the rural churches associated with the phenomena of the transumanza, the archaeology areas of the subequana valley.

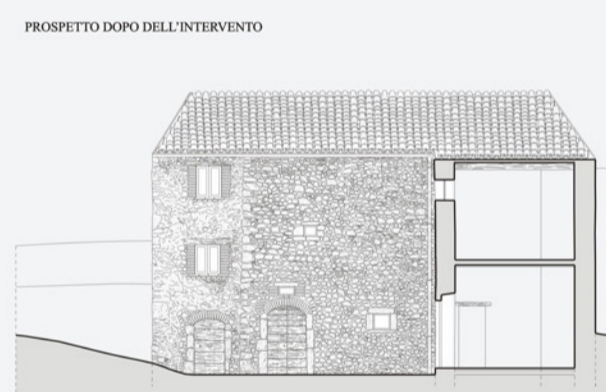
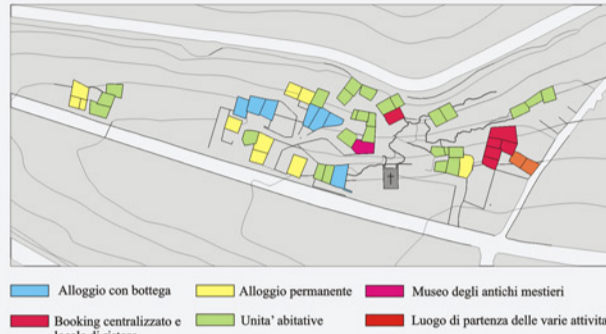
**INTERVENTO SULLA CHIESA S. MARIA DELLA VALLE**



Among the operations, particular care is required for the conservation and reintegration of the ruin referred to as the church of S. Maria della Valle, the operation will be carried out with the same methods and techniques adopted in other living units but the project keeps in consideration the historical evolution and constructive aspects that the building has undergone with the passing of time. Thus we are not proposing a reconstruction of the building, of which there are very few traces left, but a renovation of what is left of it, with protection against meteorological waters and fixing the pavements, so that when it will be concluded, it will be much easier on behalf of the visitor to read about the ruin.



**SCHEMA ALBERGO DIFFUSO**



Nel territorio di Secinaro erano presenti in passato molti artigiani tra cui: ombrellai; "tagliatori" e fornitori di ghiaccio; maestri del legno produttori di arche (madie), "chitarre" per pasta alimentare ed altri oggetti d'uso. Per valorizzare questi antichi mestieri, alcuni edifici da destinare ad alloggio più bottega per la promozione, esposizione e vendita dei prodotti artigianali e la realizzazione di un museo. Altri locali al piano terra saranno destinati all'accoglienza e all'orientamento; il progetto individua inoltre i locali da destinare al booking centralizzato, al locale ristoro e alle unità abitative. Il fine è quello di rivitalizzare l'economia locale, attraverso un progetto integrato di sviluppo, fondato sul legame tra ospitalità e promozione delle risorse proprie del territorio oggetto di studio.



In the Secinaro territory in the past many artisans were present among: umbrella makers, suppliers and "ice cutters", masters of wood, arch makers, (madie), guitars for making pasta and other useful objects. In order to increase the value of these antique professions, some buildings that were destined for lodging and shops for promoting, display and sale of artisan products and the construction of a museum. Other shops on the ground floor will be destined to accommodation and orientation; the project also individuates the shops to be used for central booking, for restoration and home units. The end scope is to revitalize the local economy, through an integrated project of evolution, based upon the bond of hospitality and promotion of the local resources of the territory which is the object of study.

**RENDER**

